

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4942 del 27/09/2018
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. Ditta Lugo Terminal spa. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC esistente di attività di messa riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi (punto 5.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi), sito in Comune di Lugo, via Dogana n. 5. Aggiornamento AIA per modifica non sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5125 del 26/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventisette SETTEMBRE 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. DITTA LUGO TERMINAL SPA. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC ESISTENTE DI ATTIVITÀ DI MESSA RISERVA (R13) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI (PUNTO 5.5 ALL. VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS 152/06 E SMI), SITO IN COMUNE DI LUGO, VIA DOGANA N. 5. AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare gli artt. 14 e 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni ambientali (tra cui le AIA di cui al D.Lgs n. 152/06 e smi) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* di approvazione della direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

PREMESSO che

- che in data 09/07/2015, il dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha rilasciato alla ditta Lugo Terminal spa, avente sede legale in Comune di Lugo, via Dogana n. 5, P.IVA 02063520395, il provvedimento n. 2206 di AIA relativo all'installazione IPPC sita in via Dogana n. 5, Comune di Lugo;
- con provvedimento n. 414 del 29/02/2016, il Dirigente ARPAE della SAC di Ravenna, ha rilasciato la modifica non sostanziale dell'AIA n. 2206/2015, per la prosecuzione dell'attività svolta nel sito IPPC di via Dogana 5 in Comune di Lugo, alla ditta Lugo Terminal spa;

CONSIDERATO che:

- in data 09/07/2018 la ditta Lugo Terminal spa ha presentato, attraverso il portale Regionale IPPC-AIA (PGRA/2018/8914 del 10/07/2018), comunicazione di modifica del provvedimento sopra richiamato, certificando anche l'avvenuto versamento delle relative spese istruttorie (importo versato pari a 250 €);
- tale modifica riguarda l'aggiornamento di alcuni aspetti di carattere gestionale/operativo per i quali è necessario aggiornare l'atto di AIA n. 2206/2015 e smi; tale comunicazione non determina modifiche dei quantitativi ammessi all'attività IPPC svolta nel sito in oggetto e non altera gli impatti sull'ambiente;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento individuato per la pratica ARPAE n. 21786/2018, emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:

- Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi che attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di rilascio di AIA, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia; richiamato in particolare l'art. 11 "*Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e modifica delle installazioni*";
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, richiamato in particolare il Titolo III-bis della parte seconda;
- Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, in particolare l'art. 2, comma 5, e l'allegato III "*Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame*" e il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
- circolare regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "*Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04*", la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005*" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009, a sua volta corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009;
- determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "*Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA*", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;
- determinazione n. 5249 del 20/04/2012 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto: "*Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate*";
- documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, (redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea), che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori (principi generali del monitoraggio, migliori tecniche disponibili per le emissioni prodotte dagli stoccaggi, migliori tecniche disponibili in materia di efficienza energetica, ecc...); per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai Bref comunitari, possono essere considerati utili i documenti quali Linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 recante "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- con provvedimento **n. 2206 del 09/07/2015** è stata rilasciata l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, al gestore della ditta **Lugo Terminal spa**, avente sede legale e installazione in Comune di Lugo, via Dogana n. 5, per lo svolgimento dell'attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi, di cui al **Punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi**;
- con provvedimento n. 414 del 29/02/2016 l'AIA sopra richiamata è stata aggiornata;
- nelle giornate 27, 28 settembre 2016 e 14 ottobre 2016 si è svolta la visita ispettiva programmata sull'installazione in oggetto e con nota PGRA/2016/15803 del 21/12/2016 è stato trasmesso il relativo

Rapporto Ispettivo, le cui indicazioni per l'Autorità Competente sono considerate nel presente provvedimento;

- con nota PGRA/2018/8914 del 10/07/2018 la ditta Lugo Terminal spa ha presentato, tramite il Portale Regionale IPPC-AIA, comunicazione di modifica non sostanziale relativa ad aggiornamenti di carattere gestionale/operativo derivanti dall'esperienza operativa maturata dal rilascio della prima AIA e dalle indicazioni alla ditta riportate nel Rapporto Ispettivo sopra richiamato; con tali aggiornamenti non si modificano i quantitativi di rifiuti ammessi alle attività di messa in riserva e deposito preliminare e non si alterano gli impatti ambientali generati dalla stessa;
- con nota PGRA/2018/10508 del 10/08/2018 sono state richieste integrazioni e chiarimenti ritenuti necessari anche per definire il tenore della modifica;
- con nota PGRA/2018/11440 del 04/09/2018 la ditta ha presentato la documentazione richiesta;
- tale documentazione è stata valutata anche con il supporto tecnico di ARPAE ST Ravenna (la cui relazione tecnica finale in seguito alla presentazione delle integrazioni è stata trasmessa con nota PGRA/2018/12249 del 20/09/2018);

DATO ATTO che, dall'esame della documentazione presentata, si concorda nel qualificare la modifica comunicata dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi come non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata per l'installazione IPPC in oggetto;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

SI INFORMA che ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 il titolare dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento (Ing. Laura Avveduti) della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DISPONE

1. **di considerare** la modifica comunicata relativamente ad aggiornamenti di carattere gestionale/operativo da apportare al provvedimento di AIA n. 2206/2015, come aggiornato dal provvedimento n. 414/2016, come specificato nelle premesse e illustrato nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica presentata dalla **ditta Lugo Terminal spa** (P.IVA 02063520395), tramite il portale regionale IPPC-AIA, **PGRA/2018/8914 del 10/07/2018**, come **MODIFICA NON SOSTANZIALE del provvedimento n. 2206 del 09/07/2015, già aggiornato dal provvedimento n. 414 del 29/02/2016**;
2. **di aggiornare**, con il presente atto, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e smi e della L.R. n. 21/04 e smi, **alla ditta Lugo Terminal spa**, avente sede legale e stabilimento in Comune di Lugo, via Dogana n. 5, P.IVA 02063520395, nella persona del suo gestore Sig. Enzo Poli, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, a seguito di modifica non sostanziale, **per la prosecuzione e lo svolgimento delle attività IPPC** di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi, **di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 e smi, come di seguito riportato**:

2.1) al paragrafo "A2) Informazioni sull'impianto e autorizzazioni sostituite", della Sezione A dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, il capoverso

"L'attività per cui Lugo Terminal ricade nel campo di applicazione IPPC è quella di gestione rifiuti, stoccaggio preliminare (D15) e messa in riserva (R13): per tali attività viene utilizzato il piazzale impermeabilizzato, recintato e dotato di sistema di raccolta delle acque meteoriche, cosiddetto "piazzale ecologico", avente una estensione pari a 6.000 m²."

è sostituito dal seguente

"L'attività per cui Lugo Terminal ricade nel campo di applicazione IPPC è quella di gestione rifiuti, deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13): per tali attività viene utilizzato il piazzale impermeabilizzato, fisicamente separato e delimitato da new jersey in cemento e dotato di sistema di raccolta delle acque meteoriche, cosiddetto "piazzale ecologico", avente una estensione pari a 6.000 m²."

2.2) al paragrafo "C1.3) Descrizione dell'assetto impiantistico", della Sezione C dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, l'ultimo capoverso

"Per tali attività viene utilizzato il piazzale impermeabilizzato, recintato e dotato di sistema di raccolta delle acque meteoriche, cosiddetto "piazzale ecologico", avente una estensione pari a 6.000 m². Per i rifiuti non pericolosi viene utilizzata anche la tettoia K10."

è sostituito dal seguente

"Per tali attività viene utilizzato il piazzale impermeabilizzato, fisicamente separato e delimitato da new jersey in cemento e dotato di sistema di raccolta delle acque meteoriche, cosiddetto "piazzale ecologico", avente una estensione pari a 6.000 m². Per i rifiuti non pericolosi viene utilizzata anche la tettoia K10."

2.3) al paragrafo "C2) Valutazione degli impatti e criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore (solo per impianti nuovi)", della Sezione C dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, l'ultimo capoverso del punto 2. Scarichi idrici

"Attraverso una istruzione operativa viene definita l'attività di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione e di gestione del piazzale ecologico su cui sono attualmente stoccati i rifiuti speciali pericolosi. In seguito all'attivazione del depuratore aziendale (avvenuta nel 2013) e della formalizzazione della istruzione operativa IO_01/R00, non risulta più necessario mantenere i rifiuti depositati nel piazzale ecologico coperti con teloni impermeabili opportunamente ancorati, condizione che potrà essere ripresa in considerazione, qualora dovessero rilevarsi problematiche allo scarico in pubblica fognatura nel punto di scarico n° 5 (S1). In tale istruzione sono indicate anche le periodicità dei controlli da effettuare sul depuratore e le modalità di pulizia del piazzale ecologico."

è sostituito dal seguente

"Attraverso una istruzione operativa viene definita l'attività di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione e di gestione del piazzale ecologico su cui sono attualmente stoccati i rifiuti speciali pericolosi. In seguito all'attivazione del depuratore aziendale (avvenuta nel 2013) e della formalizzazione della istruzione operativa LTO048_REV03 del 09/07/2018 (le cui eventuali successive revisioni verranno inviate in allegato al report annuale previsto al paragrafo D2.3 successivo), non risulta più necessario mantenere i rifiuti depositati nel piazzale ecologico coperti con teloni impermeabili opportunamente ancorati, condizione che deve essere prevista nel caso di manutenzione straordinaria e prolungata dell'impianto di depurazione aziendale e che potrà essere ripresa in considerazione, qualora dovessero rilevarsi problematiche allo scarico n° 05 in pubblica fognatura (il cui punto di campionamento S1 è individuato immediatamente a valle del depuratore aziendale, come localizzato nella planimetria Allegato 3B del 13/02/2018). In tale istruzione sono indicate anche le periodicità dei controlli da effettuare sul depuratore e le modalità di pulizia del piazzale ecologico."

2.4) al paragrafo "C2) Valutazione degli impatti e criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore (solo per impianti nuovi)", della Sezione C dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, il punto 3. Emissioni in atmosfera, è sostituito dal seguente

"L'attività di movimentazione e stoccaggio merci e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, non origina emissioni in atmosfera di tipo convogliato, ma deve essere posta attenzione ad eventuali emissioni in atmosfera di tipo diffuso. Nel merito la ditta dichiara di movimentare materiali solidi non polverulenti e di attuare una gestione che contrasti l'originarsi di emissioni di tale tipologia: la stessa pulizia settimanale del piazzale ecologico in cui viene svolta anche l'attività di impacchettamento delle traversine ferroviarie in legno creosotate ed in cemento fuori uso, va in questa direzione ed è regolamentata in opportuna istruzione operativa LTO048_REV03 del 09/07/2018 e futuri aggiornamenti."

2.5) il paragrafo "C.3) Valutazione delle opzioni e dell'assetto impiantistico proposti dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC (posizionamento dell'impianto rispetto alle MTD)", della Sezione C dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015, è sostituito da quanto riportato in **allegato 1** al presente provvedimento;

2.6) al paragrafo "D2.5.1) Aspetti generali", della Sezione D dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, l'ultimo capoverso

"Attraverso una istruzione operativa viene definita l'attività di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione e di gestione del piazzale ecologico su cui sono attualmente stoccati i rifiuti speciali pericolosi. In seguito all'attivazione del depuratore aziendale (avvenuta nel 2013) e della formalizzazione della istruzione operativa IO_01/R00, non risulta più necessario mantenere i rifiuti depositati nel piazzale ecologico coperti con teloni impermeabili opportunamente ancorati, condizione che potrà essere ripresa in considerazione, qualora dovessero rilevarsi problematiche allo scarico in pubblica fognatura nel punto di scarico n° 5 (S1). In tale istruzione sono indicate anche le periodicità dei controlli da effettuare sul depuratore e le modalità di pulizia del piazzale ecologico."

è sostituito dal seguente

“Attraverso una istruzione operativa viene definita l'attività di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione e di gestione del piazzale ecologico su cui sono attualmente stoccati i rifiuti speciali pericolosi. In seguito all'attivazione del depuratore aziendale (avvenuta nel 2013) e della formalizzazione della istruzione operativa LTO048_REV03 del 09/07/2018 (le cui eventuali successive revisioni verranno inviate in allegato al report annuale previsto al paragrafo D2.3 successivo), non risulta più necessario mantenere i rifiuti depositati nel piazzale ecologico coperti con teloni impermeabili opportunamente ancorati, condizione che deve essere prevista nel caso di manutenzione straordinaria e prolungata dell'impianto di depurazione aziendale e che potrà essere ripresa in considerazione, qualora dovessero rilevarsi problematiche allo scarico n° 05 in pubblica fognatura (il cui punto di campionamento S1 è individuato immediatamente a valle del depuratore aziendale, come localizzato nella planimetria Allegato 3B del 13/02/2018). In tale istruzione sono indicate anche le periodicità dei controlli da effettuare sul depuratore e le modalità di pulizia del piazzale ecologico.”

2.7) la tabella inserita al paragrafo “D2.5.3) Controllo e gestione dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui industriali”, della Sezione D dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, è sostituita dalla seguente

Sezione impianto o attività	Monitoraggio da effettuare	Frequenza
Dissabbiatore	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo sostanze galleggianti nella zona di entrata e di uscita; • Controllo liquidi leggeri; • Controllo del livello dei solidi sedimentabili; • Allontanamento liquidi/fanghi; 	Mensile
Disoleatore	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo sostanze galleggianti nella zona di entrata e di uscita; • Controllo liquidi leggeri; • Controllo del livello dei solidi sedimentabili; • Allontanamento liquidi/fanghi; 	Mensile
Pulizia pelo libero vasca di disoleazione	Aspirazione con pompa delle impurità più leggere	Secondo necessità
Pulizia fondo vasca di disoleazione	Aspirazione dei sedimenti sul fondo della vasca (tramite ditta autorizzata)	Secondo necessità
Ossidazione/sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e pulizia filtro aria soffiante; • Controllo effluente della vasca di sedimentazione 	Mensile
Ossidazione/sedimentazione: misura parametri	<ul style="list-style-type: none"> • Ossigeno disciolto; • Conducibilità/TDS; • pH; • temperatura refluo; • verifica colore fango; • densità fango; 	Mensile
Prove di decantazione del fango nella vasca di aerazione	<ul style="list-style-type: none"> • dopo 5 minuti; • dopo 10 minuti; 	Mensile
Stazione di sollevamento iniziale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica livello rumorosità elettropompa; • verifica assorbimento fasi; • verifica girante; 	Mensile
Stazione di sollevamento finale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica livello rumorosità elettropompa; • verifica assorbimento fasi; • verifica girante; 	Mensile
Quadro comandi ed impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • verifica stato generale dell'impianto; • lettura contatore energia elettrica; • verifica funzionamento allarmi; 	Mensile
Analisi refluo in uscita (scarico n° 05, punto di campionamento S1 immediatamente a valle del depuratore aziendale, come	<ul style="list-style-type: none"> • tensioattivi totali; • tensioattivi anionici; • tensioattivi cationici; • tensioattivi non ionici; 	Annuale

<u>individuato nella planimetria Allegato 3B del 13/02/2018)</u>	<ul style="list-style-type: none"> • idrocarburi totali; • zinco; • rame; • alluminio; • fenoli; • COD; • Benzo(a)pirene; • Benzo(a)antracene; • Benzo(b)fluorantene; • Benzo(k)fluorantene; • Benzo(g,h,i)perilene; • Crisene; • Dibenzo(a,h)antracene; • Indeno(1,2,3-c,d)pirene; • Pirene; • Sommatoria IPA 	
--	--	--

2.8) la tabella Monitoraggio e controllo inserita al paragrafo "D2.7) Rumore", della Sezione D dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, è sostituita dalla seguente

Monitoraggio e controllo

Attività	Frequenza	Registrazione
Verifica sperimentale (UNI 11143-5 e UNI 9884)	Triennale , comunicando ad ARPA, almeno 15 giorni prima, l'inizio delle rilevazioni	Esiti delle misurazioni e delle elaborazioni effettuate, da inserire nel report annuale.

2.9) al paragrafo "D2.8.2) Rifiuti gestiti (prodotti da terzi)", della Sezione D dell'allegato al provvedimento n. 2203/2015 e alla lettera a. del punto 1 del provvedimento n. 414/2016, **la prescrizione 1.b) è sostituita dalla seguente**

1.b) i rifiuti pericolosi (traversine ferroviarie in legno creosotate, CER 170204) vengono stoccati in area dedicata, denominata piazzale ecologico, impermeabilizzato, fisicamente separato e delimitato da new jersey in cemento e dotato di sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche, convogliate al sistema di trattamento reflui industriali, prima di essere scaricate in pubblica fognatura, oppure sotto la tettoia denominata K10 nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia antincendio;*

2.10) al paragrafo "D3.1) Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati, monitoraggi specifici, esecuzione e revisione del piano", della Sezione D dell'allegato al provvedimento n. 2206/2015 e smi, il capoverso

"I rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'impianto o da ditta da esso incaricata, che dovrà utilizzare modulistica contenente almeno i dati previsti dai moduli di cui allegato 3 della DGR 87/2014; i rapporti andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti."

è sostituito dal seguente

"I rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti."

3. la check-list controllo piazzale presentata con la nota di risposta alla richiesta di integrazioni PGRA/2018/11440 del 04/09/2018, deve essere implementata con la voce "Descrizione delle azioni intraprese in caso di esito negativo del controllo";
4. **di confermare tutte le restanti condizioni stabilite nell'AIA di cui al provvedimento n. 2206 del 09/07/2015, come aggiornato dal provvedimento n. 414 del 29/02/2016;**
5. di assumere il presente provvedimento di modifica dell'AIA n. 2206 del 09/07/2015 e smi e di trasmetterlo al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore e a tutte le Amministrazioni interessate;
6. di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e smi, copia della presente AIA e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

DICHIARA inoltre che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE – SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA
(Dott. Alberto Rebucci)

Allegato 1

C3) VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MTD)

Per quanto riguarda la valutazione integrata dell'inquinamento e posizionamento dell'impianto rispetto alle Migliori tecniche Disponibili (MTD), nella considerazione che a livello sia nazionale che comunitario non sono state redatte Linee Guida o documenti BRefs che specificatamente prendono in esame le attività di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti, svolte nello stabilimento Lugo Terminal, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali i riferimenti da adottare sono stati tratti da:

- DM 29/01/2007 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per impianti esistenti rientranti nella categoria IPPC - gestione dei rifiuti".

In generale poi, si sono considerati i documenti trasversali di seguito riportati:

- "Linee guida recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili – LINEE GUIDA GENERALI", contenute nell'Allegato I del Decreto 31 Gennaio 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Bref Comunitario "Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003" e "Linee guida recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili – LINEE GUIDA IN MATERIA DI SISTEMI DI MONITORAGGIO", contenute nell'Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Bref Comunitario "Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage - July 2006";
- Bref Comunitario "Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency - February 2009".

Le MTD da adottare nell'insediamento individuate prendendo a riferimento i documenti sopra indicati, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

Gestione del rifiuto in ingresso		
BAT	Posizione ditta	Adeguamento
1) Definizione della procedura di accettazione del rifiuto	L'azienda ha delineato una procedura di accettazione del rifiuto in ingresso: successivamente alla pesa del carico realizzata nella zona predisposta, viene effettuata in ingresso una verifica dei documenti che accompagnano il rifiuto, con verifica della corretta compilazione dei FIR. Viene fornita al conducente del mezzo un'istruzione operativa che fornisce indicazioni per accedere alla zona adibita allo scarico del rifiuto, predisposta sul piazzale ecologico.	Ok
2) definizione dei criteri di non accettazione	L'azienda ha delineato una procedura di accettazione del rifiuto in ingresso (verifica della documentazione, controlli visivi, ecc..). Se tali requisiti non vengono rispettati, il rifiuto non viene accettato.	Ok
3) identificazione dei flussi in ingresso	Verifica del peso, della correttezza del codice CER assegnato, dei documenti che accompagnano il rifiuto, controllo visivo nel momento dello scarico di corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e rifiuti	Ok
4) programma delle modalità di conferimento	L'azienda adotta un'istruzione operativa per l'accesso alla zona di conferimento rifiuto	Ok
5) pesatura del rifiuto	La pesa è eseguita sia per gli automezzi sia per i vagoni ferroviari	Ok
6) comunicazione con il produttore	Verifica dei documenti di trasporto e del formulario rifiuti	Ok
7) controlli sui rifiuti in ingresso	Verifica del peso, della correttezza del codice CER assegnato, dei documenti che accompagnano il	Ok

	rifiuto, controllo visivo nel momento dello scarico di corrispondenza tra documentazione e rifiuti	
8) deve essere prevista una zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso	All'interno del piazzale ecologico, al fine di ottenere prestazioni ottimali in termini logistici, ambientali e di sicurezza (riduzione della movimentazione e delle emissioni generate dai mezzi in movimento), la zona di accettazione e la zona di scarico delle traverse, sono corrispondenti. Ai fini operativi è stata individuata un'area all'interno del piazzale ecologico dedicata all'accettazione e allo scarico dei rifiuti. L'area di accettazione/scarico viene delimitata da paletti amovibili collegati tra loro da una corda e ai quali verrà apposta una cartellonistica indicante la zona in oggetto.	Ok
9) prima dell'accettazione dei rifiuti il gestore deve acquisire tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto	Verifica dei documenti di trasporto e del formulario rifiuti. Confronto con il produttore del rifiuto, necessario al fine di acquisire informazioni sul rifiuto, caratterizzazioni/analisi e supporti fotografici	Ok
10) individuazione della procedura di conferimento del rifiuto all'installazione	L'azienda conferisce al conducente dell'automezzo in entrata un'istruzione operativa per l'accesso alla zona di conferimento rifiuto.	Ok
11) messa a punto di procedure di accettazione del rifiuto all'installazione e di accertamento prima dello scarico	L'azienda ha delineato una procedura di accettazione del rifiuto in ingresso: successivamente all'eventuale pesatura del carico effettuata nella zona predisposta, viene effettuata in ingresso una verifica dei documenti che accompagnano il rifiuto. Viene fornita al conducente del mezzo un'istruzione operativa che fornisce indicazioni per accedere alla zona adibita allo scarico del rifiuto, predisposta sul piazzale ecologico.	Ok
12) messa a punto di procedure di congedo dell'automezzo	Effettuato lo scarico, l'automezzo esce dall'installazione seguendo la viabilità indicata nell'istruzione operativa ricevuta all'ingresso	Ok
13) il personale addetto alla sorveglianza e gestione dell'installazione effettuerà una verifica visiva in loco per ogni carico conferito	Personale addetto effettua accertamenti visivi durante le operazioni di scarico del rifiuto	Ok
14) il settore di accettazione dei rifiuti deve essere distinto da quello di stoccaggio	All'interno del piazzale ecologico, al fine di ottenere prestazioni ottimali in termini logistici, ambientali e di sicurezza (riduzione della movimentazione e delle emissioni generate dai mezzi in movimento), la zona di accettazione e la zona di scarico delle traverse, sono corrispondenti. Ai fini operativi è stata individuata un'area all'interno del piazzale ecologico dedicata all'accettazione e allo scarico dei rifiuti. L'area di accettazione/scarico viene delimitata da paletti amovibili collegati tra loro da una corda e ai quali verrà apposta una cartellonistica indicante la zona in oggetto.	Ok
15) nel settore di accettazione e movimentazione non deve essere	All'interno del piazzale ecologico, al fine di ottenere prestazioni ottimali in	Ok

consentito il deposito di rifiuti	termini logistici, ambientali e di sicurezza (riduzione della movimentazione e delle emissioni generate dai mezzi in movimento), la zona di accettazione e la zona di scarico delle traverse, sono corrispondenti. Ai fini operativi è stata individuata un'area all'interno del piazzale ecologico dedicata all'accettazione e allo scarico dei rifiuti. L'area di accettazione/scarico viene delimitata da paletti amovibili collegati tra loro da una corda e ai quali verrà apposta una cartellonistica indicante la zona in oggetto.	
16) i rifiuti in ingresso dovranno essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	L'azienda non effettua operazioni di trattamento	Non applicabile
17) vono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o i giorni festivi	Non è previsto che i mezzi di trasporto di rifiuti sostino nei periodi notturni o festivi	Non applicabile
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso		
18) mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'installazione	L'azienda attua un piano di pulizia e gestione dell'area dell'installazione	Ok
19) adeguato isolamento, protezione e stoccaggio dei rifiuti stoccati	I rifiuti stoccati sotto la tettoia sono protetti dalla pioggia, per i rifiuti stoccati sul piazzale ecologico è presente un impianto di depurazione per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.	Ok
20) minimizzazione della durata dello stoccaggio	I rifiuti sono detenuti in stoccaggio per il tempo utile al raggiungimento di quantità idonee per la successiva spedizione	Ok
21) aspirazione nelle aree di stoccaggio delle arie esauste	Non sono presenti aree in cui si possono formare arie esauste	Non applicabile
22) previsione di più linee di trattamento in parallelo	L'azienda non effettua nessuna attività di trattamento	Non applicabile
23) adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	L'azienda è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi e le dotazioni sono regolarmente manutenzionate	Ok
24) deve essere prevista una zona di stoccaggio per i rifiuti trattati e di carico sui mezzi in uscita	L'azienda non effettua nessuna attività di trattamento, inoltre è prevista un'area ben precisa per il carico dei rifiuti per i mezzi in uscita, collocata nel piazzale ecologico	Non applicabile
25) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere differenziato a seconda della categoria, delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	Ogni tipologia di rifiuto viene stoccata in aree dedicate e delimitate, distinte in base al codice CER	Ok
26) le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata	Le strutture hanno capacità adeguata ai rifiuti in ingresso	Ok
27) minimizzare l'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	Non sono presenti rifiuti solidi polverulenti, inoltre l'azienda attua un piano di pulizia e gestione dell'area dell'installazione	Ok
28) le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER corrispondente, mediante cartellonistica ben visibile	Ogni area di stoccaggio è provvista di idonea cartellonistica indicante il CER corrispondente	Ok
29) i contenitori all'esterno devono essere dotati di copertura	I Rifiuti in ingresso posizionati sul piazzale ecologico sono posti in cumuli. Le acque meteoriche di dilavamento che si generano sul piazzale ecologico sono convogliate ad un impianto di trattamento prima	Ok

	di essere scaricate in pubblica fognatura.	
30) devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali	L'azienda svolge ispezioni periodiche sostituendo le attrezzature non idonee con altre idonee.	Ok
31) mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione - con riferimento alla fase di accettazione - per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito	Verifica dei documenti di trasporto e del formulario identificativo dei rifiuti. Si procede alla registrazione su gestionale aziendale del produttore, del sito di produzione/stoccaggio e del trasportatore. Dopo un controllo visivo, i rifiuti vengono stoccati nelle apposite aree identificate con opportuna cartellonistica.	Ok
32) mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e successivo conferimento ad altri soggetti	E' presente e mantenuto attivo un sistema di gestione certificato ISO 14001 e ISO 9001, che regola le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e successivo conferimento ad altri soggetti. L'azienda compila regolarmente i registri di carico e scarico e formulari di identificazione dei rifiuti per il trasporto	Ok
33) le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio, devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e stoccare	Le strutture e le relative attrezzature di servizio sono realizzate in materiali idonei alle caratteristiche dei rifiuti. Il piazzale ecologico ha un basamento impermeabilizzato con cemento industriale. L'impianto fognario che raccoglie le acque di dilavamento del piazzale ecologico è convogliato all'impianto di depurazione.	Ok
34) mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio	All'interno del piazzale ecologico, al fine di ottenere prestazioni ottimali in termini logistici, ambientali e di sicurezza (riduzione della movimentazione e delle emissioni generate dai mezzi in movimento), la zona di accettazione e la zona di scarico delle traverse, sono corrispondenti. Ai fini operativi è stata individuata un'area all'interno del piazzale ecologico dedicata all'accettazione e allo scarico dei rifiuti. L'area di accettazione/scarico viene delimitata da paletti amovibili collegati tra loro da una corda e ai quali verrà apposta una cartellonistica indicante la zona in oggetto.	Ok
35) usare bancali in buone condizioni e non danneggiati	L'azienda svolge ispezioni periodiche sostituendo le attrezzature non idonee con altre idonee.	Ok
36) sostituire tutti bancali che all'arrivo dovessero essere danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio	L'azienda svolge ispezioni periodiche sostituendo le attrezzature non idonee con altre idonee.	Ok
37) limitare l'eventuale permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana	Le traversine CER 170204*, appena scaricate, vengono sottoposte ad impacchettamento e trasferite nelle apposite aree di stoccaggio. Gli altri rifiuti, successivamente alla fase di scarico, vengono istantaneamente posizionati nelle apposite aree di stoccaggio. <u>I rifiuti sono detenuti in stoccaggio per il tempo utile al raggiungimento di quantità idonee per la successiva spedizione.</u>	Ok
38) differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	Per ogni tipologia di rifiuto è identificata un'apposita area di stoccaggio per singolo codice CER.	Ok
39) stoccare il rifiuto in modo sicuro	L'azienda non effettua nessuna	Non applicabile

prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nella stessa installazione	attività di trattamento	
40) attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio	E' attuata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio registrata attraverso una apposita check-list di controllo del piazzale.	Ok
41) deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e l'allontanamento dei residui	All'interno del sito è presente un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi, l'azienda ha delineato un'istruzione operativa per l'accesso, la viabilità e il conferimento degli automezzi in ingresso.	Ok
42) prevedere l'impiego di autocarri con la massima portata utile e quindi verificare la disponibilità di strade adeguate	Per arrivare al sito si percorrono strade idonee al transito di mezzi pesanti	Ok
43) negli ambienti ove si eseguono attività lavorative che possono comportare il superamento dei valori limite di legge per le fibre di amianto disperse nell'aria, si devono sempre indossare i DPI	Non si eseguono attività a rischio di superamento del limite di legge per le fibre di amianto	Non applicabile
44) la ditta ha metodi codificati per individuare lo stoccaggio istantaneo	L'azienda ha il pieno controllo della quantità istantanea presente in ogni momento nel sito tramite gestionale aziendale.	Ok
45) le aree di stoccaggio sono predisposte in modo da non ostacolare le vie di accesso durante la movimentazione del rifiuto	Le aree di stoccaggio non intralciano la viabilità	Ok
46) le cisterne contenenti rifiuti infiammabili, altamente infiammabili, devono rispettare requisiti specifici; le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno	Non sono presenti cisterne contenenti rifiuti infiammabili	Non applicabile
47) i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. Dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio	Non sono presenti serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso	Non applicabile
48) dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni, siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate	Non sono presenti strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni per lo stoccaggio dei rifiuti	Non applicabile
49) dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e versamenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	Nel piazzale ecologico è presente un impianto depurazione/trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. E' attuata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, registrata attraverso una check-list di controllo del piazzale.	Ok
50) ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito	I contenitori presenti all'interno del piazzale ecologico sono identificati con l'etichetta "rifiuti"	Non applicabile
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
51) Adeguata individuazione dei sistemi di abbattimento	Non sono presenti sistemi di abbattimento	Non applicabile
52) Rimozione delle polveri	E' attuata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio registrata attraverso una	Ok

	check-list di controllo del piazzale.	
Trattamento delle acque di scarico		
53) Impiego di sistemi di trattamento e minor produzione degli effluenti	Nel sito è presente un impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale ecologico	Ok
54) Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	L'attività svolta da Lugo Terminal non comporta l'utilizzo di acqua, per cui non si applica nessun ricircolo	Non applicabile
55) Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Le acque meteoriche provenienti dai piazzali, non ricadenti nel campo di applicazione della DGR286/058 e DGR 1860/06, sono convogliati in pubblica fognatura o in acque superficiali attraverso una rete di raccolta separata rispetto alle acque meteoriche di dilavamento derivanti dal piazzale ecologico.	Ok
56) Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Il sistema di trattamento prevede: dissabbiatore, disoleatore a coalescenza, vasca di laminazione, trattamento con adsorbimento su carboni attivi.	Non applicata
57) Impiego di sistemi di trattamento chimico - fisico	Vedi precedente n. 56	Ok
58) Prevedere impianto di raccolta delle reflue, adeguatamente dimensionato e vasca di raccolta delle acque meteoriche.	Vedi precedente n. 55	Ok
Rumore		
59) Sistemi di carico/scarico e pretrattamento al chiuso	Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti avvengono nel piazzale ecologico, opportunamente autorizzato.	Non applicabile
60) Impiego di materiali fonoassorbenti	Non sono presenti materiali fonoassorbenti in quanto l'azienda rispetta i limiti previsti per la classe V (70 dB(A)) e il limite differenziale di immissione sui riceventi di tipo abitativo	Non applicabile
61) Impiego di sistemi di coibentazione	Non sono presenti. Vedi precedente n. 60	Non applicabile
62) Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non sono presenti valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non applicabile
Strumenti di gestione ambientale		
63) Sistemi di gestione ambientale ISO 14001 - EMAS	L'azienda è certificata ISO 14001 dal 2016.	Ok
Configurazione base di un impianto		
64) Prevedere aree per la viabilità	L'azienda ha predisposto aree idonee per la viabilità che vengono riportate nel modulo consegnato all'ingresso.	Ok
65) Prevedere strutture di servizio e per la sicurezza dell'installazione	Sono presenti strutture di servizio e per la sicurezza come allarmi e impianti antincendio, regolamentati dal Piano di Emergenza Integrato aziendale.	Ok
66) Idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'installazione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso	E' presente una recinzione perimetrale esterna. Inoltre le aree di stoccaggio dei rifiuti sono collocate nella zona più interna del sito.	Ok
67) Occorre mantenere in condizioni ottimali l'area dell'installazione	E' attuata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio registrata attraverso una check-list di controllo del piazzale.	Ok
68) Redazione di un manuale operativo che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti	Le attività di manutenzione sono registrate. Le emergenze collegate al depuratore sono state inserite nel Piano di Emergenza Integrato	Ok

	aziendale	
69) Redazione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'installazione secondo la destinazione urbanistica dell'area	In caso di cessazione completa dell'attività che faccia prevedere la chiusura dell'impianto, verranno eseguiti gli interventi di seguito elencati: <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione agli Enti preposti (Provincia, Comune, ARPA) della data di chiusura dell'impianto, dei tempi previsti per la messa in sicurezza del sito e della effettiva dismissione del sito; - Conferimento presso impianti autorizzati di tutti i rifiuti eventualmente ancora presenti nel sito; - Pulizia di tutte le superfici adibite allo stoccaggio o lavorazione dei rifiuti; - Pulizia delle rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque nere; - Vendita di automezzi e macchinari utilizzati per l'attività di gestione rifiuti. 	Ok
70) La gestione dell'installazione deve essere affidata ad una persona competente	La gestione dell'installazione è affidata ad una persona competente, qualora necessario ci si avvale di consulenti specifici.	Ok
71) Tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato	Il personale è adeguatamente addestrato.	Ok
72) Installare adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	L'azienda è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi (attualmente in fase di aggiornamento/modifica non ancora conclusa) e le dotazioni sono regolarmente manutenzionate.	Ok
73) Il tetto degli edifici adibiti a magazzino ed il terreno circostante devono avere una pendenza tale da permettere il drenaggio		Ok
74) Abbassamento della temperatura impostata durante i periodi inattivi	L'attività in oggetto è svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
75) Miglioramento dell'efficienza del sistema di riscaldamento	L'attività in oggetto è svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
76) Progettazione corretta dell'illuminazione	L'attività in oggetto è svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
77) Distribuzione degli spazi in modo da sfruttare al massimo la luce naturale	Vedi precedente n. 76	Non applicabile
78) Utilizzare un sistema di controllo della gestione delle luci includendo sensori di presenza, timers, ecc	Vedi precedente n. 76	Non applicabile
79) Prevedere un deposito delle sostanze da usare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali	L'attività di emergenza è contemplata nel Piano di Emergenza Integrato aziendale.	Non applicabile
80) Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno di edifici deve essere in cemento	Le attività di stoccaggio rifiuti vengono svolte sul piazzale ecologico ed in parte sotto la tettoia K10, non all'interno di edifici.	Non applicabile
81) Le aree di localizzazione degli impianti sono scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali e artigianali	Il sito ricade all'interno delle aree identificate come ambiti specializzati per le attività produttive	Ok
82) Gli edifici adibiti a magazzino ed i container devono essere in buone condizioni	Vengono effettuati periodici controlli visivi sullo stato delle aree presenti nel sito e sullo stato dei container presenti	Ok
83) L'autorizzazione concessa		Ok

all'installazione deve indicare la capacità di stoccaggio		
84) Prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature	I mezzi per la movimentazione sono regolarmente mantenuti. Si effettuano interventi programmati e straordinari. Ogni mezzo è dotato di una scheda, in cui vengono annotate le ore di lavoro effettuate, le manutenzioni programmate e straordinarie, periodicamente aggiornata	Ok
Energia		
85) Limitare l'uso del riscaldamento/raffrescamento	L'attività in oggetto viene svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
86) Costruire edifici isolati	L'attività in oggetto viene svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
87) Mettere finestre efficienti	L'attività in oggetto viene svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
88) Ridurre le infiltrazioni d'aria	L'attività in oggetto viene svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
89) Chiusura automatica delle porte	L'attività in oggetto viene svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile
90) Impiego di energie rinnovabili	L'attività in oggetto viene svolta all'aperto o sotto tettoia esclusivamente in orari diurni.	Non applicabile

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.